



BANQUE COMMUNE D'ÉPREUVES

**Conceptions : ECOLE DES HAUTES ETUDES COMMERCIALES
ECOLE SUPERIEURE DES SCIENCES ECONOMIQUES ET COMMERCIALES
E.S.C.P. – E.A.P.
E.M. LYON**

76 AR2

CONCOURS D'ADMISSION DE 2009

CCIP_LV2

OPTIONS :

SCIENTIFIQUE, ECONOMIQUE, TECHNOLOGIQUE, LETTRES & SCIENCES-HUMAINES

DEUXIEME LANGUE

SOUS-ÉPREUVE N° 2

ARABE – ITALIEN – PORTUGAIS - RUSSE

EXPRESSION ECRITE

Durée : 1 h 30

Lundi 4 mai 2009, après-midi

N.B. : Les candidats ne doivent faire usage d'aucun document, dictionnaire ou lexique ; l'utilisation de toute calculatrice et de tout matériel électronique est interdite.

ARABE

EXPRESSION ÉCRITE

Lire soigneusement le texte ci-dessous :

فضائيات المسابقات الغيبية

من حسن حظ الشعوب العربية الفقيرة والتعيسة أن هناك طبقات وفئات من العرب تُعد بالملايين لا ترى قمر عرسات، الذي يلتقط ويبث فضائيات عربية لا حصر ولا فائدة لها تذكر . فضائيات لا يعرف المرء من أين تنطلق ومن الذي يمولها، وماهي أهدافها، لكن بذات الوقت يستطيع المشاهد لبعض هذه القنوات أن يعرف أهدافها الحقيقية دون بحث أو تحري، بعضها ينشر الأحقاد والعداوة أو الخبل والتعصب والهوس الديني وهذه واضحة الأهداف معروفة الإصول، مموليها شبه معلنين، ورغم فداحة خطرهما في مجتمعات الجهل والعاطلين عن العمل أو المتبرقعين بالدين، لكن هناك ماهو أغرب منها، فضائيات تبث مسابقات فقط، وليس غير المسابقات، طوال الأربع وعشرين ساعة وباستمرار يوميا، بلا تعب ولا كلل، مسابقات لامعلومات ولا فوائد فيها، تخرج لنا بها شابات نصف عاريات يتحركن بحركات مريبة، مقصودة، لإثارة أمر لا يغفله أغبي الاغبياء، ليطرحن أسئلة بآلاف الدولارات يستحقها من يعرف الإجابة التي تصعب على الشعوب العربية الغافلة، حيث يتصل المتصلون على رقم تعريفته غالية الثمن وضعت القناة لكي يجيبوا بأجوبة خطأ على السؤال الذي لا تُعرف إجابته إلا بعد أيام وقد تصل أسبوعا كاملا، والسؤال هو ضحك على ذقون هذه الشعوب بقضها وقضيضها، وحط من كرامتها وقيمها وعقولها . فمرة يكون السؤال : «حيوان من ثلاث أحرف تحذف الحرف الوسط يكون نوعا من الورد»، والمقصود هو الفيل . وهذا السؤال البسيط يبقى أسبوعا غير معروف الإجابة لأمة العرب المتكونة من مئات الملايين من البشر لديهم تاريخ لا زالوا يفتخرون به ويسكرون بخمرة ذكره حتى نسوا زمنهم الحالي، وتبقى الشابات العربيات من كل الشعوب العربية تلهج بالسؤال متمائلة على أنغام الأغاني الهابطة طوال اليوم، عارضات أنفسهن كمن يعرض سلعة كاسدة وبشجع عليها بشكل مخجل ومؤلم بذات الوقت، فالمرأة تكون في هذا الموقع لا عمل لها سوى انتظار تلفون قد لا يرن لدقائق طويلة وإن رن فما عليها إلا المجاملة والترحيب المبتذل بإجابة خاطئة لسؤال تافه لا فائدة منه ...

ومرة يكون السؤال «ما هو الذي تذبحه وتبكي عليه»، وهو البصل، وتتصل الأصوات من كل أنحاء العالم العربي ليقول لها أحدهم هو العدو ويقول لها أحدهم القلم والآخر شيء آخر، وكأن السؤال طلسم أو سؤال بالفلسفة واللاهوت والسحر . مع أن جميع هذه الاسئلة كنا نسمعها عندما كنا أطفالا في المدارس ونعرفها منذ لك الوقت ..

(...)

هل سأل احد المسؤولين بالإعلام العربي، من أين جاءت هذه القنوات ؟ ولماذا ؟ وماهي فائدتها ؟ (...)
إن هذه الفضائيات تجعل النصب والاستهتار بعقول الناس ظاهرة عربية مشروعة ومقبولة ومكسبا حلالا لم يحتج
عليه لامؤسسة دينية ولا إمام جامع ..

فهل يتوقف المسؤولون في المؤسسات الاعلامية العربية عند هذه الظاهرة ويعالجونها ، كي يكون الإعلام نافعا
للجماهير وليس لشبكات وتجار النصب والدعارة ؟

بلقيس حميد حسن

موقع البديل الديمقراطي (العراق)

Répondre en ARABE aux questions ci-dessous :

NB : 200 mots environ pour chaque réponse.

- ١ - ما هي انتقادات الكاتبة لبعض الفضائيات العربية ؟
- ٢ - هل يجب في رأيك تدخل السلطة في عمل الفضائيات ؟

ITALIEN LVII

EXPRESSION ECRITE

Lire soigneusement le texte ci-dessous :

I media e la barbarie

Giornali, televisioni, reti informatiche, film, libri e insomma tutti quei mezzi di comunicazione che nel loro complesso sono definiti 'media' sono responsabili di quell'imbarbarimento collettivo che sembra essere uno degli aspetti più significativi e più deprimenti delle società contemporanee? Io penso di sì. Forse non si tratta d'una responsabilità esclusiva e forse il sistema mediatico è un effetto e non una causa dell'imbarbarimento sociale. Ma non c'è dubbio che ci sia uno stretto rapporto tra la comunicazione di massa e la barbarie contemporanea, tra il declino della ragione e l'emergere d'una sfrenata emotività, tra la fatiscenza dell'etica e il predominio delle pulsioni egoistiche. Infine tra la progettualità del futuro e la ricerca d'una felicità immediata e precaria.

Faccio queste riflessioni proprio perché, avendo passato gran parte della mia vita all'interno del sistema mediatico, credo di conoscerne a fondo i meccanismi e le difficoltà del singolo giornalista e del singolo giornale di sottrarsi ai condizionamenti del sistema la cui forza è ormai tale da esserne sfuggito il manico agli operatori addetti a quel lavoro. Naturalmente nessuno potrà mai impedire al giornalista consapevole di esprimere le proprie critiche al mezzo al quale collabora e di preservare la propria indipendenza di pensiero. Né si deve sottovalutare l'importanza di queste critiche e dei loro effetti terapeutici su quanti riescano a coglierne il significato e farlo proprio. Ma pensare che il sistema mediatico nel suo insieme ne sia scalfito, sperare che possa autocorreggersi dall'interno, è pura illusione o astuta ipocrisia. Personalmente questa speranza l'ho persa da un pezzo né credo di salvarmi l'anima con la critica e l'autocritica: ormai il circo mediatico agisce per forza propria, autoalimenta la propria potenza, utilizza i critici e gli autocritici come propellenti anziché come avversari. Tutto fa brodo nella civiltà di massa e di spettacolo, tutto è spettacolo e massa. Non si butta niente.

Questi pensieri mi sono tornati alla mente domenica scorsa leggendo quanto ha scritto su *La Stampa* Barbara Spinelli. Sono amico di Barbara da una vita. I nostri articoli escono contemporaneamente la domenica sui nostri rispettivi giornali e quasi ogni settimana mi capita di constatare che sosteniamo gli stessi valori, abbiamo analoghe convinzioni, avvistiamo i medesimi ostacoli e criticiamo le medesime storture, quelle che a noi sembrano tali. È inutile dire che queste nostre coincidenze avvengono senza la pur minima consultazione, io vivo a Roma, lei a Parigi, ci incontriamo al massimo una volta l'anno e non abbiamo abitudine di telefonarci.

Così è avvenuto ancora una volta domenica scorsa. Il succo comune era questo: viviamo in un'epoca in cui è in atto un impoverimento drammatico della classe media la quale, proprio perché percepisce l'ineluttabilità del suo declino, è dominata dalla paura. Cerca certezze e non

le trova. In queste condizioni - che di tanto in tanto si producono nella storia delle civiltà - si aprono due possibili opzioni: quella di dare certezze sopprimendo o indebolendo la libertà e quella di darle valorizzando la libertà. Superfluo dire dove stiamo noi.

Quella stessa domenica ho anche letto su *La Stampa* l'articolo di un bravo collega che resocontava da Parigi il ruolo di Berlusconi nel 'meeting' dei G4 per la crisi finanziaria mondiale. Da quella cronaca il nostro 'premier' appariva come il dominatore della situazione, quello che aveva capito tutto prima di tutti, assicurando al tempo stesso le banche, i depositanti, le imprese, i risparmiatori, le Borse. Insomma un gigante della preveggenza e del decisionismo. La conclusione di quel reportage era ancora più sconvolgente: Berlusconi era indicato come il maggior sostenitore dell'etica nell'economia e nella politica. Ebbene, il sistema mediatico è questo: l'articolo della Spinelli e quello del suo collega che racconta e sostiene l'opposto, sono entrambi utili a rafforzare il sistema mediatico così come gli è utile ciò che ora sto scrivendo su questa pagina. Il sistema divora tutto, metabolizza tutto e resta uno dei fattori propulsivi della moderna barbarie.

Eugenio Scalfari, *I media e la barbarie* in *L'Espresso*, 16 ottobre 2008

Répondre en ITALIEN aux questions ci-dessous :
(200 mots environ pour chaque réponse)

1. In che senso l'autore mette in rapporto il mondo delle comunicazioni di massa e quella che definisce una "barbarie contemporanea"?
2. Siete d'accordo – e perché – con l'opinione di Eugenio Scalfari (fondatore e ex-direttore del quotidiano 'La Repubblica') sul ruolo del sistema mediatico?

640 MOTS

Portugais Expression écrite

O lobby e o cordeiro

Um cordeiro¹ estava bebendo água no rio Uraricuera. Quando levantou a cabeça, avistou um lobby² que também bebia água rio acima. - "Saia já daí. Você está sujando a água que eu bebo" - berrou o lobby. "Doutor - respondeu o cordeiro - não tem lógica a fala de Vossa Excelência, porque a correnteza vem daí para cá".

Diante do argumento, o lobby ameaçou: - "Não importa. De qualquer forma, você vai ter que sair daqui, porque esse rio e essas terras me pertencem". Dito isso, chamou um exército de raposas³ que trouxeram as provas: uma montanha de papéis escritos.

O cordeiro não se intimidou: - "Doutor Lobby, o senhor veio de fora. Recentemente. Eu nasci aqui, onde vive minha família há mais de três mil anos".

- "Então, prova", exigiu o lobby. O cordeiro narrou histórias, recitou poesias e cantou cantigas. Depois, disse: - "Há três mil anos, os nossos avós já cantavam histórias que trazem os nomes das plantas, animais, peixes, montanhas, rios e pedras. Fomos nós que batizamos, em nossa língua, as coisas da terra e do céu".

Como negar evidências tão incontestáveis baseadas na oralidade, se os documentos orais são muito anteriores aos escritos? Foi aí que o lobby, sem poder argumentar, resolveu mexer com o amor que os animais têm pelo lugar onde moram. Inventou um bicho-papão⁴ para assustá-los: - "Ah, mas se a terra é de vocês, então a segurança de toda a floresta está ameaçada. Se ela for invadida, o batalhão de gorilas não poderá defendê-la".

O cordeiro riu: - "Fique tranquilo, doutor. As cobras criadas da capital, amigas de Vossa Excelência, cuidaram disso. Aprovaram a lei da selva, em 1988, reconhecendo que cordeiros têm posse e usufruto da terra, mas não a propriedade. A propriedade é de todos os bichos. Só queremos viver em paz, chamando a nossa cordeirinha de 'yewánape-kulu' (meu coraçãozinho querido) ou de 'u'le zapeli' (pluma da minha flecha)".

- "Ah, tá vendo! - berrou o lobby. - Bem que eu desconfiava! Cordeiros só querem viver no bem-bom. São preguiçosos, não produzem. O lobby precisa desta terra para plantar arroz e alimentar os bichos⁵. Nas mãos de ociosos, a terra fica improdutiva".

O cordeiro desmentiu. Explicou que há muito tempo sua família planta milho, tabaco, amendoim, batata doce, e mais de quatrocentas variedades de mandioca: -

¹ agneau

² Jeu de mots entre « lobo » (loup en français) et *lobby*.

³ Armée de renards

⁴ croque-mitaine

⁵ Bêtes, animaux.

"Taí o tatu que não me deixa mentir. Tatu, tu tá aí?". O tatu contou que havia cavado sítios arqueológicos, provando que por volta do ano 5.000 a.C. os cordeiros já haviam domesticado a mandioca.

Aí, o debate esquentou. Sem argumentos, o lobby convocou como testemunha de seus direitos sobre a terra um jaguar. O jaguar obtemperou que os cordeiros deviam ser expulsos da terra porque eram atrasados, não dominavam as técnicas. Contou que todos os bichos, no passado, haviam sido cordeiros, mas 'evoluiram', se 'civilizaram' e se tornaram lobbies-homens.

O cordeiro pediu um laudo⁶ de dois especialistas: a amiga coruja⁷ e o primo carneiro. A coruja contou que os cordeiros possuíam técnicas e conhecimentos sofisticados, faziam experimentos genéticos, melhorando a raça de vegetais, o que foi comprovado com pesquisas.

O carneiro disse que era uma piada chamar de 'civilização' aquilo que os arrozeiros⁸ beneficiados com isenção fiscal fizeram na floresta. Citou o caso da Fazenda Casa Branca, processada criminalmente porque aplicou agrotóxicos nos arrozais, e com isso matou muitas bichos, poluiu igarapés, e prejudicou a saúde de todo mundo. Disse que a terra dos cordeiros foi identificada, demarcada e homologada com muita dificuldade durante trinta anos, seguindo as leis feitas pelo próprio lobby, e que agora era uma injustiça desrespeitar essas leis.

O que vai acontecer daqui pra frente? O cordeiro sabe que existem raposas que não são trapaceiras, hienas que não são mentirosas, orangotangos sensíveis e inteligentes, cobras criadas que não são venenosas. Desses bichos honestos, depende agora a vida dos seres vivos, a biodiversidade, a poesia, os cantos, as danças, as narrativas, as línguas, os etnosaberes. Se eles compreenderem que o que está em jogo é o destino de todos os bichos, o cordeiro fica na terra. Caso contrário, será expulso pelo faroeste, como ensina La Fontaine em sua fábula.

*Diário do Amazonas, 27/04/2008, Taqui Pra Ti.
692 mots*

**Répondre en PORTUGAIS aux questions ci-dessous :
(200 mots environ pour chaque réponse)**

1. Tente resumir esta narrativa em jeito de fábula. Por que é que autor escolheu esse modo de contar ?
2. O autor faz um histórico da situação do Amazonas (direito à posse da terra etc.). Quais são os elementos fundadores da questão, e o problema que ele coloca para essa região e para outras áreas do Brasil, se não do mundo ? Dê a sua opinião sobre o assunto.

⁶ Laudo : avis

⁷ chouette

⁸ cultivateur/producteur de riz.

RUSSE LV 2

EXPRESSION ECRITE

Lire attentivement le texte ci-dessous:

"Вчерашней жизни больше нет! На всё – новая цена!"

Диагноз нашему времени поставлен

Недавно у букиниста за очень большие деньги купил пачку советских газет 41-го года. В «Правде» за 23 июня прочитал о состоявшейся накануне премьеры оперы Ш. Гуно «Ромео и Джульетта» в филиале Большого театра. «Зрительный зал был переполнен, дирижировал оперой заслуженный деятель искусств А.Ш. Мелик-Пашаев. В партии Джульетты выступала народная артистка СССР В.В. Барсова, в партии Ромео – заслуженный артист РСФСР С.Я. Лемешев».

Эта заметка на шестой и последней странице газеты взволновала меня. Я представил, как люди в то трагическое воскресенье, 22 июня 41-го года, в полдень прослушали по репродуктору выступление Молотова о начале войны с гитлеровской Германией, как они были потрясены и... как продолжили сборы на премьеру в Большой. Никто еще не мог осознать, что вчерашней жизни больше нет и не будет никогда. Дамы прихорашивались у зеркала, их спутники поправляли галстуки и причёски, после спектакля многие, наверное, поехали ужинать в дорогие московские рестораны.

Нынешний экономический кризис в стране – конечно же не война. Совсем даже не война. Но наша жизнь в результате кризиса изменится существенно. Кризис приведёт к тотальной переоценке стоимости всех окружающих нашу жизнь активов, включая нас самих.

Десятилетие после дефолта 98-го – вершина материального потребления в истории России. Никогда прежде не было построено столько индивидуального жилья, квартир и дач, не было куплено столько машин, лодок и самолетов, не было приобретено столько одежды и обуви, не было совершено так много и таким большим количеством россиян поездок за границу. Никогда в стране не было открыто столько кафе и ресторанов, фитнес-клубов и супермаркетов. Мы стремительно трансформировались в типичное общество массового потребления.

В последние два года быстрого роста реальных доходов остро не хватало специалистов на всех уровнях. Денег хватало, но дефицит людей был главным ограничителем развития бизнеса. В этих условиях те, кто более или менее прилично работал, начали получать повышение по службе, с соответствующим ростом доходов. Повышения зарплат требовали все: от домработницы и водителя до продавцов и журналистов, строителей и архитекторов, антикваров и художников. Естественно, что большинство людей на новых позициях стремительно достигли уровня собственной некомпетентности, резко возросло число неверных решений. Теперь цена товара «рабочая сила» упадёт как минимум на треть. Придётся непросто.

На днях мне позвонил старший сын и сообщил, что его шеф на представленном им бизнес-плане написал: «Макс, вчерашней жизни больше нет! На всё – новая цена!»

Гуляя каждый вечер по Москве, я стал отмечать смену вывесок различных магазинчиков и салонов. Позвонили из дорогого винного бутика и сообщили, что я могу заехать и купить хорошего вина по специальной цене. Также есть возможность купить костюмы дорогих марок с 50-процентной уценкой. Но мне ничего не надо, потому что в условиях кризиса лучший актив – кэш или приравненный к нему ликвид. Которого не много.

Я думаю, что на тотальную переоценку всех российских активов уйдет года два. За это время многие потеряют работу, бизнес, зарплату, доходы, квартиры, машины. Будет тяжело. Люди с трудом отказываются от приобретенных привычек. Многим кажется, что они всю жизнь ездили отдыхать кто в Турцию, а кто в Куршевель.

Другим заметным мотивом нашей жизни станет злорадство: «Так им и надо!»¹ Радость по поводу краха более успешного соседа будет сладостной и мстительной. Люди, не разбогатевшие от реформ, будут с удовольствием потирать руки – а мы предупреждали! Бюрократия государственников будет умело манипулировать популистской риторикой для сохранения своих властных позиций и контроля над финансами и бюджетом. И тем самым замедлит процесс восстановления экономики, а значит, и сроков выхода страны из кризиса.

Молодым советую подучиться. За пару лет можно сильно развить мозги с учетом накопленного практического опыта. А он у молодых большой. У меня на курсе, когда я читал магистрам лекции по экономической и финансовой политике в условиях глобализации, был всего один студент, который не работал. И тот – китаец. Остальные приезжали в университет к шести вечера прямо с работы. Бедные дети! Они были лишены беззаботности студенческой жизни. Теперь есть шанс «остановиться, оглянуться», адаптироваться к новым реалиям. Ведь вчерашней жизни больше нет. На всё – новая цена.

Константин Ремчуков

Независимая газета, 24.10.08

636 mots

Répondre en RUSSE a ux questions ci-dessous. Chaque réponse doit être faite en 200 mots environ:

1 Почему автор статьи сравнивает сегодняшний экономический кризис с событиями в июне 1941 года? Как он анализирует экономическое развитие России после дефолта?

2 Как изменилось поведение россиян в последнее время? Какой совет даёт автор статьи молодёжи? Почему? Согласны ли вы с автором? Почему?

¹ Так и надо! – c'est bien fait!